

Il processo Quattro anni e mezzo all'ufficiale ma lo salverà la prescrizione

“Appalti truccati a Palazzo Chigi” Condannato il generale Ragusa

Ora in pensione
Il militare
era accusato
di aver ottenuto
in cambio
una fornitura alla
società del genero

ROMA

» VALERIA PACELLI

È stato condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione, oltre che all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, il generale dei carabinieri ora in pensione Antonio Ragusa: era finito in un filone dell'inchiesta sulla P4, trasferito a Roma per competenza, che riguardava presunte irregolarità nell'affidamento di un appalto per l'informatizzazione di Palazzo Chigi. E se la Procura di Roma porta a casa la condanna in primo grado (la quarta sezione del Tribunale ha accolto le richieste del pm Paolo Ielo) è anche vero che non si potrà arrivare a condanne definitive.

I REATI CONTESTATI a Ragusa e altri sono turbativa d'asta e corruzione e riguardano fatti del maggio 2010: si prescrivono in 7 anni e mezzo, ossia a novembre del 2017. Difficilmente si arriverà a una condanna in secondo grado. Al

centro dell'indagine c'è la gara per l'affidamento dei sistemi informatici indetta quando era premier Silvio Berlusconi (estraneo all'inchiesta). Vince Italgo, come parte di un'associazione temporanea di imprese con Selex Se.Ma. Spa - dell'imprenditore Anselmo Galbusera. Peripm quella gara fu preconfezionata anche con l'aiuto di Ragusa, allora capo del dipartimento per le risorse strumentali di Palazzo Chigi: nel capo di imputazione si parla di “collusioni, intervenute tra Ragusa e Galbusera, consistenti nel predeterminare caratteristiche e contenuto dell'offerta”.

IN CAMBIO il generale, secondo quanto scriveva il gip Maria Paola Tommaselli nell'ordinanza che a febbraio del 2014 lo portò ai domiciliari anche con il lobbista Luigi Bisignani (sono stati scarcerati pochi mesi dopo), veniva “remunerato per i buoni uffici svolti nei confronti delle due società (la Selex Se.Ma. spa e Italgo Spa)” da una parte con “l'affidamento di forniture da parte della Italgo Spa a una società riconducibile a suo genero Napoli Marco, e dall'altro con l'assunzione del figlio, Fabrizio Ragusa in Ansaldo Energia Spa”, società in seguito ceduta da Finmeccanica al Gruppo Cassa depositi e prestiti, che ha girato il 40% delle azioni a Shanghai Electric.

L'assunzione

del figlio non viene contestata, ma l'appalto al genero - che riguardava forniture dalla Italgo spa alla Tecnatronics Srl per un valore di circa 107 mila euro lordi - sì: “Durante il processo - spiega l'avvocato Remo Pannain che ha difeso Ragusa con il collega Fabio Rocco - è emerso che da questo appalto, detratte le spese, il guadagno è inferiore a 10 mila euro.”

Anche Galbusera, ex amministratore di Italgo Spa, era indagato e ha patteggiato la pena, mentre Marco Napoli sarà giudicato con il rito ordinario. “Siamo convinti che il fatto non sussiste - dice l'avvocato Pannain -. Leggeremo le motivazioni del tribunale e proporremo l'appello”.

Nella stessa indagine era finito anche Bisignani, accusato però di false fatture per operazioni inesistenti: ha patteggiato due mesi di reclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

